

e appassionato omaggio dei torinesi al fondatore della Piccola « Casa della Divina Provvidenza », al geniale animatore di questo istituto unico nel suo genere, gigantesco monumento di pietà e di assistenza, la cui magnifica estensione attuale non può non stupire chiunque pensi agli oscuri inizi in quell'edificio dalla volta rossa in via Palazzo di Città, dinanzi al quale gli scorsi mesi, in reverente pellegrinaggio, sfilarono migliaia e migliaia di persone.

La chiusura delle feste fu perfettamente degna della grande figura celebrata. Al mattino ebbe luogo nella chiesa del *Corpus Domini* la Messa solenne con assistenza pontificale di S. Em. il nostro Cardinale Arcivescovo.

Nel pomeriggio, in Duomo, Padre Giovanni Semeria tenne la commemorazione davanti agli augusti Principi, alle Autorità cittadine e con larghissimo concorso di popolo.

Si conclusero così, con adeguata apoteosi, quelle indimenticabili feste che la città di Torino con unanime slancio di fede e di riconoscenza volle tributare al suo insigne Benefattore.

LA PARTENZA DEL PRINCIPE DI PIEMONTE per il viaggio nelle Colonie.

Con esempio di cristiana fede, S. A. R. il Principe di Piemonte, prima di intraprendere il suo lungo viaggio in Oriente, ha voluto implorare dalla Vergine della Consolata, patrona dei torinesi, la celeste protezione.

Alle 17 di domenica 23 il Principe Ereditario, accompagnato dal generale Clerici e dai componenti la sua Casa militare si recò al Santuario-Basilica, ove ha assistito in forma privata ad una funzione religiosa.

Accompagnato dal can. Cappella, rettore della Consolata, il Principe prese posto in presbiterio. Fu impartita la benedizione dal can. cav. uff. Gunetti, il quale rivolse al Principe augurali parole di saluto.

Nella giornata, Umberto di Savoia aveva presenziato al pranzo dei 500 poveri per la chiusura delle feste centenarie del beato Cottolengo.

Alla sera alle ore 21 con treno speciale partì per Roma a salutare gli augusti Sovrani suoi genitori prima dell'imbarco.

La partenza del giovane Principe, tanto amato dai torinesi, diede luogo ad una calorosa dimostrazione di omaggio, devozione e simpatia da parte della popolazione e delle migliori famiglie della nostra città.

Salutato rispettosamente dalla folla lungo il percorso da Palazzo Reale alla stazione di Porta Nuova, Egli venne ossequiato nella salletta reale dai Principi suoi congiunti, da S. Em. il Cardinale Arcivescovo e da tutte le autorità.

Erano convenuti: la sorella Principessa Jolanda, Contessa Calvi di Bergolo, il Duca d'Aosta, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Principe Konrad di Bavieria, il Principe Eukarl d'Aremberg col figlio, le dame di palazzo della Regina, marchesa Dalla Valle, marchesa Pallavicino Mossi, marchesa Scati Grimaldi, contessa Balbis-Gianotti, S. E. il prefetto De Vita, il gr. uff. Anselmi, il podestà ammiraglio di Sambuy col vice-podestà nobile avv. Buffa di Perrero e ing. conte Orsi, il colonnello di Robilant, i generali Tiscornia, Montefinale, Ferrari, Da Pozzo, Gazzera, Sasso, Di Bernezzo, Montasini, Etna, il procuratore generale Trabucchi, l'on. Bagnasco, il capo-compartimento ing. Ehrenfreund, il questore comm. De Romo, segretario generale del Comune avv. Gay, la marchesa De Vita, la contessa di Sambuy-Robilant, la marchesa Compans di Brichanteau, ecc.

Al Principe furono offerti due magnifici mazzi di fiori.

Prima di salire nella vettura-salon, Egli ringraziò, per tutti, il podestà di Sambuy.

LA FESTA AZZURRA all'Albergo d'Europa.

La « Lega Navale » e la « Reduci del Mare » in simpatica cooperazione hanno ottenuto con la festa del 30 gennaio quel pieno successo che si meritavano per la bella iniziativa appoggiata dal podestà ammiraglio di Sambuy; dal comandante capitano di fregata prof. Ginocchietti e da un Comitato di patronesse della Lega Navale sotto la direzione della presidentessa la marchesa Palazzo d'Ormea.

Facevano gli onori dell'aristocratico ritrovo il Podestà, il presidente della Lega Navale ing. gr. uff. Barberis; il comm. Ginocchietti, il signor Giorio Ernesto, presidente della « Reduci del Mare ».

Le sale erano già affollate quando verso le 11 giunsero le LL. AA. RR. il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, ed il Duca di Ancona che accompagnavano le Principesse di Aremberg.

Le serenissime Duchesse gradirono molto due splendidi mazzi di fiori presentati dalla marchesa di Palazzo e dal Podestà.